

Rito di Incoronazione dell'effigie della B. V. Maria del Monte Carmelo

giovedì 3 ottobre 2019, ore 21.00

Chiesa parrocchiale dei SS. Pietro, Paolo e Colombano Ab., Fombio

1. Il rito dell'incoronazione delle immagini mariane è solenne. La chiesa si impegna a dire il dono ricevuto: Cristo che nel suo Santo Spirito, ci ha resi figli di Dio, tratti dalla morte nella pasqua di vita e risurrezione. Abbiamo contemplato i misteri della luce nella recita del Rosario. Meditare la vita di Cristo, col cuore di Maria, ci avvicina alla Luce, che nessuno può trattenere, luce superiore (s. Agostino), che fa svanire ogni paura e riaccende confidenza e speranza nella misericordia di Dio, il quale perdona se torniamo a Lui.

2. Vogliamo anche noi tornare al Signore, accogliendo come Maria la sua parola affinché sia "luce ai nostri passi". Sia luce il ricordo di Maria per tutti: poiché è stata fedele è ora perla preziosa e luminosa! Il pensiero di Lei rallegra e illumina la vita, specie quando è scossa dai nostri peccati e dal male che ci supera e divide e inquieta preparandoci al nostro finire e strappando dalle nostre famiglie persone che ci sono care. Con Maria vediamo la luce anche nei momenti più cupi senza mai lasciarci andare, anzi rimanendo "insieme sulla Via", che è Cristo. Illumini Lui e porti a vero pentimento coloro che hanno compiuto il gesto, ancora più umiliante per loro stessi, di sottrarre la corona regale, il segno della filiale devozione dell'intera parrocchia di Fombio alla Madre celeste. Certamente, l'offesa a Lei e alla Chiesa rimane e offende Cristo e ciascuno di noi. Maria, va solo onorata, e grandemente, quale "umile e alta più che creatura".

3. La Madonna del Carmelo ci dice, però, che sua gloria e corona sono i figli fedeli. Guardando le belle corone auree, e ringraziando di tutto cuore quanti le hanno donate insieme a coloro che hanno provveduto alla bella statua della Madonnina di Fatima, da

collocare in Oratorio, ascoltiamone il silenzioso appello: figli siate voi la corona per la Madre. Siatelo con la coerenza cristiana e vivendo nella comunità di Fombio come un cuor solo e un'anima sola, nella comprensione vicendevole e portando i pesi gli uni degli altri, mai e poi mai mordendovi a vicenda, come san Paolo lamentava invece per le comunità del suo tempo.

4. Penso ai nostri cari che ci hanno preceduto nel segno della fede: vedendoci incoronare la cara Madonna del Carmelo saranno fieri di noi. Lo saranno ancor più se imiteremo Maria nell'amore a Dio e al prossimo, che cambia la società e ci conduce alla Gerusalemme celeste, città della pace e della luce perfetta, perché una lampada la illumina facendo svanire ogni notte: è l'Agnello Immolato sulla Croce e glorificato nella Risurrezione, Gesù figlio di Maria e nostro fratello. Là ci attende la Madre Santa e qui ci soccorre, specie nelle croci, se la amiamo vivendo come Lei in Cristo tra i fratelli.

5. La Madonna protegga soprattutto i ragazzi e le ragazze, i giovani e le giovani di Fombio e li impegni tutti nella preghiera e nella penitenza. L'educazione cristiana più efficace per loro rimane l'esempio. Lo promettiamo tutti al Signore tramite la sua Santissima Madre e con Lei presentiamo il proposito della coerenza quale via per educare le nuove generazioni a donare sé stessi secondo la personale vocazione a bene della chiesa e della società. Il sacrificio della lode e della vita, nel quale vorremo essere perseveranti, sarà come luce e custodirà l'amore, facendo dell'esistenza di ciascuno un dono per tutti, che Dio sa rendere eterno.

6. Nostra Signora del Carmelo prega per noi. Per i sofferenti, i poveri, i lontani e tutti i vicini. I bambini, che non accogliamo. Tutti siano di Cristo come Cristo è di Dio. E le famiglie nella parrocchia come famiglia di famiglie siano piccola chiesa, dove si

ama fino alla fine e ancor più nelle croci, convertendoci all'amore, riparando all'amore ferito perché la gioia del Signore sia la nostra forza. Amen.

+ Maurizio, Vescovo di Lodi